



*Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"*

*ICE New Delhi*

Articolo di approfondimento – Aprile 2026

**India: il regime transitorio del Furniture (Quality Control) Order, 2025 – inquadramento sistematico e implicazioni operative per gli esportatori italiani di mobili**

Il quadro normativo indiano in materia di qualità e sicurezza dei prodotti di arredamento ha conosciuto una rilevante evoluzione con l'adozione del *Furniture (Quality Control) Order, 2025* (di seguito, "QCO"), emanato dal Governo centrale ai sensi del *Bureau of Indian Standards Act, 2016*. Tale provvedimento introduce, per una vasta gamma di prodotti, l'obbligo di conformità agli standard tecnici del Bureau of Indian Standards (BIS) e l'apposizione del relativo marchio quale condizione per l'immissione sul mercato indiano.

Nella sua formulazione originaria, il QCO si caratterizzava per l'assenza di una disciplina transitoria espressa, con particolare riferimento sia alle operazioni di importazione già avviate sia alla gestione dello stock preesistente. Tale lacuna ha determinato significative incertezze applicative, soprattutto per gli operatori esteri coinvolti in rapporti commerciali già in corso al momento dell'entrata in vigore della normativa.

Nel corso del 2026, il Governo centrale è intervenuto, nell'esercizio dei poteri conferiti dalla normativa di base, mediante due distinti provvedimenti regolamentari di modifica, introducendo un sistema articolato di deroghe volto a disciplinare, da un lato, la commercializzazione dei beni già presenti nel territorio indiano e, dall'altro, il completamento delle operazioni di importazione già avviate.

### *La disciplina dello stock preesistente: ambito applicativo e limiti*

Un primo intervento è stato adottato con il provvedimento di modifica del 12 febbraio 2026, che ha introdotto una specifica previsione relativa ai beni già presenti nel territorio indiano alla data di entrata in vigore del QCO.

La disposizione stabilisce che **le prescrizioni del QCO non si applicano ai prodotti importati anteriormente a tale data, consentendo ai soggetti interessati di vendere, esporre o offrire in vendita lo stock dichiarato per un periodo massimo di dodici mesi.**

Sotto il profilo sistematico, si tratta di una deroga piena all'applicazione del regime ordinario, limitata tuttavia alla fase della commercializzazione interna e circoscritta a situazioni giuridiche già consolidate. La ratio dell'intervento è quella di evitare che l'entrata in vigore della nuova disciplina determini l'immediata inutilizzabilità commerciale di beni già immessi nel territorio indiano.

La portata applicativa della norma risulta tuttavia **significativamente limitata sotto il profilo soggettivo**. Essa si riferisce infatti esclusivamente a **produttori già in possesso di certificazione BIS ovvero a soggetti che abbiano presentato domanda di certificazione**. Ne consegue che la deroga non opera in via generalizzata, ma è riservata a operatori già inseriti — o in fase di inserimento — nel sistema di conformità previsto dal QCO.

Ulteriore condizione per l'applicazione della disposizione è rappresentata dall'obbligo di presentare al BIS una dichiarazione formale relativa allo stock, elemento che consente all'autorità di esercitare un controllo sulla consistenza e sulla destinazione dei beni.

Dal punto di vista operativo, ciò implica che, per le imprese italiane esportatrici, la possibilità di smaltire prodotti già presenti in India dipende in misura determinante dalla qualificazione del partner locale e dalla sua posizione rispetto al processo di certificazione.

### *La disciplina delle importazioni già avviate: la finestra temporale dei centottanta giorni*

Con successivo provvedimento del 2 marzo 2026, il Governo centrale è intervenuto sulla fase antecedente all'immissione in commercio, introducendo una disciplina specifica per le operazioni di importazione già avviate prima dell'entrata in vigore del QCO.

La disposizione prevede che le prescrizioni del QCO non si applichino alle importazioni di beni qualora:

- la spedizione sia avvenuta anteriormente alla data di entrata in vigore, come attestato dal documento di trasporto marittimo (*Bill of Lading*); oppure
- l'ordine di acquisto sia stato emesso anteriormente alla medesima data;

a condizione che l'operazione di importazione sia completata entro il termine di centottanta giorni, mediante presentazione della dichiarazione doganale di importazione (*Bill of Entry*).

La formulazione normativa, che esclude integralmente l'applicazione del QCO nei casi sopra indicati, configura una deroga piena, volta a consentire il completamento di operazioni commerciali già avviate in un contesto normativo precedente.

Sotto il profilo sistematico, tale previsione risponde all'esigenza di tutela dell'affidamento degli operatori economici, evitando che l'introduzione del nuovo regime incida retroattivamente su rapporti già perfezionati o in fase avanzata di esecuzione.

Anche in questo caso, tuttavia, la deroga è subordinata al rispetto di condizioni rigorose. In particolare, assumono rilievo decisivo:

- la corretta individuazione della data del documento di trasporto o dell'ordine di acquisto;
- il rispetto del termine di centottanta giorni per il completamento dell'importazione;
- nel caso di ordine pregresso, l'obbligo di trasmissione della documentazione al BIS entro sette giorni dallo sdoganamento.

Il mancato rispetto anche di uno solo di tali requisiti comporta l'inapplicabilità della deroga, con conseguente assoggettamento dell'operazione al regime ordinario del QCO.

### *Coordinamento tra le discipline e implicazioni operative*

Le due modifiche devono essere lette in modo coordinato, in quanto intervengono su momenti distinti della catena commerciale.

La disciplina introdotta con il provvedimento del 12 febbraio 2026 riguarda la fase successiva all'importazione, consentendo — entro limiti soggettivi e temporali — la commercializzazione dei beni già presenti nel territorio indiano.

La disciplina del 2 marzo 2026 concerne invece la fase di importazione, permettendo di completare operazioni già avviate prima dell'entrata in vigore del QCO.

Per gli esportatori italiani, ciò comporta la necessità di distinguere chiaramente tra:

- operazioni già avviate, per le quali può trovare applicazione la finestra temporale dei centottanta giorni;
- beni già presenti in India, soggetti alla disciplina di smaltimento limitata;
- nuove operazioni di esportazione, integralmente soggette al regime ordinario del QCO.

Ne deriva un quadro applicativo nel quale le deroghe introdotte operano esclusivamente in funzione di salvaguardia di situazioni pregresse, senza incidere sul principio generale di obbligatorietà della conformità agli standard BIS per i prodotti immessi sul mercato indiano successivamente all'entrata in vigore della normativa.

### ***Conclusioni***

Le modifiche introdotte nel 2026 costituiscono un intervento regolamentare volto a colmare una lacuna originaria del QCO relativo ai mobili, introducendo un sistema di deroghe transitorie che consente una gestione ordinata delle operazioni commerciali già in essere.

Tali deroghe si caratterizzano tuttavia per un ambito applicativo limitato e per condizioni di accesso rigorose, che impongono una attenta verifica documentale e una puntuale pianificazione operativa.

Per le imprese italiane, il nuovo quadro normativo richiede un approccio strutturato alla gestione delle esportazioni verso l'India, fondato su una chiara distinzione tra operazioni pregresse e nuove forniture e su un progressivo adeguamento ai requisiti di conformità, destinati a costituire, nel medio periodo, il presupposto imprescindibile per l'accesso al mercato indiano.

\*\*\*

*Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Riccardo Verzella, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di New Delhi unitamente agli altri professionisti dello Studio D'Andrea & Partners Legal Counsel e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail [ipr.newdelhi@ice.it](mailto:ipr.newdelhi@ice.it)*

\*\*\*

### **India: The Transitional Regime of the Furniture (Quality Control) Order, 2025 – Systematic Overview and Practical Implications for Italian Furniture Exporters**

The Indian regulatory framework governing the quality and safety of furniture products has undergone significant evolution with the adoption of the *Furniture (Quality Control) Order, 2025* (hereinafter, the "QCO"), issued by the Central Government pursuant to the *Bureau of Indian Standards Act, 2016*. This measure introduces, for a broad range of products, the obligation to comply with the technical standards of the Bureau of Indian

Standards (BIS) and to affix the corresponding certification mark as a condition for placing such products on the Indian market.

In its original formulation, however, the QCO was characterised by the absence of an express transitional regime, particularly with respect to import operations already underway and the management of pre-existing stock. This gap gave rise to significant practical uncertainties, especially for foreign operators involved in ongoing commercial relationships at the time the regulation entered into force.

In the course of 2026, the Central Government intervened, in the exercise of its regulatory powers, through two distinct amending orders, introducing a structured system of derogations aimed at governing, on the one hand, the commercialisation of goods already present in the Indian territory and, on the other, the completion of import operations already initiated.

### *Pre-existing stock: scope of application and limitations*

A first intervention was adopted through the amendment order of 12 February 2026, which introduced a specific provision concerning goods already present within the Indian territory at the date of entry into force of the QCO.

The provision establishes that the requirements of the QCO do not apply to goods imported prior to that date, allowing the relevant operators to sell, display or offer for sale the declared stock for a maximum period of twelve months.

From a systematic standpoint, this constitutes a full derogation from the ordinary regime, albeit limited to the phase of domestic commercialisation and confined to legal situations that had already been consolidated. The underlying rationale is to avoid that the entry into force of the new regulatory framework renders goods already placed in the Indian territory immediately unmarketable.

However, the scope of application of this provision is significantly restricted from a subjective perspective. It applies exclusively to manufacturers already holding BIS certification or to those who have submitted an application for certification. As a result, the derogation does not operate generally across all market participants but is reserved for operators already integrated into — or in the process of entering — the QCO compliance framework.

A further condition for the application of the provision is the obligation to submit a formal declaration to the BIS concerning the stock, thereby enabling the authority to monitor its volume and intended use.

From an operational perspective, this means that, for Italian exporters, the possibility of clearing products already present in India depends to a large extent on the status of the local partner and its position within the BIS certification process.

### *Imports already initiated: the 180-day transitional window*

A subsequent intervention, adopted through the amendment order of 2 March 2026, addressed the earlier stage of the supply chain, introducing a specific regime for import operations already initiated prior to the entry into force of the QCO.

The provision establishes that the requirements of the QCO do not apply to imports of goods where:

- the shipment took place prior to the date of entry into force, as evidenced by the Bill of Lading; or
- the purchase order was issued prior to that date;

provided that the import operation is completed within a period of one hundred and eighty days, through the submission of the Bill of Entry.

The wording of the provision, which excludes the application of the QCO in its entirety in the above cases, clearly establishes a full derogation, aimed at allowing the completion of commercial operations initiated under the previous regulatory framework.

From a systematic perspective, this measure reflects the need to safeguard the legitimate expectations of economic operators, preventing the new regime from having retroactive effects on transactions already concluded or at an advanced stage of execution.

Nevertheless, the derogation remains subject to strict conditions. In particular, decisive importance is attached to:

- the accurate determination of the date of the Bill of Lading or of the purchase order;
- compliance with the 180-day deadline for completion of the import process;
- in the case of pre-existing orders, the obligation to submit the relevant documentation to the BIS within seven days from customs clearance.

Failure to comply with any of these requirements results in the inapplicability of the derogation and, consequently, in the full application of the QCO regime.

### *Interaction between the regimes and practical implications*

The two amendments must be read in conjunction, as they address different stages of the same commercial chain.

The regime introduced by the amendment of 12 February 2026 governs the phase following importation, allowing — within defined subjective and temporal limits — the commercialisation of goods already present in the Indian territory.

Conversely, the regime introduced on 2 March 2026 concerns the import phase, enabling the completion of transactions already initiated prior to the entry into force of the QCO.

For Italian exporters, this requires a clear distinction between:

- operations already initiated, which may fall within the 180-day transitional window;
- goods already present in India, subject to the limited stock clearance regime;
- new export operations, fully subject to the ordinary QCO requirements.

This results in a regulatory framework in which the introduced derogations operate exclusively as safeguards for pre-existing situations, without affecting the general principle of mandatory compliance with BIS standards for products placed on the Indian market after the entry into force of the regulation.

### *Conclusions*

The amendments adopted in 2026 represent a regulatory intervention aimed at addressing an initial gap in the QCO applicable to furniture products, by introducing a system of transitional derogations that enables an orderly management of ongoing commercial operations.

However, such derogations are characterised by a limited scope of application and by stringent conditions, requiring careful documentary verification and precise operational planning.

For Italian companies, the new regulatory framework calls for a structured approach to exports to India, based on a clear distinction between pre-existing transactions and new supplies, as well as on a gradual alignment with BIS compliance requirements, which are set to become, in the medium term, an essential prerequisite for access to the Indian market.

\*\*\*

*This article reflects the Author's independent interpretation and synthesis of the sources referenced herein and has been prepared by Avv. Riccardo Verzella, in his capacity as the Representative Attorney of the "Intellectual Property Assistance and Protection and Trade Barriers Desk" established at ITA New Delhi, together with other professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not constitute legal advice on the matters discussed and shall not give rise to any*

*legitimate reliance or serve as a basis for legal action of any kind. For any requests for clarification, please refer to the following email address: [ipr.newdelhi@ice.it](mailto:ipr.newdelhi@ice.it)*